

GENTE IN ASPROMONTE

"...palazzo dei Mezzatesta. Il portone era aperto.

L'arco del portone, di cinque metri d'altezza,
mostrava la sola pietra lavorata che esistesse in paese,
e di cui uno scampolo era servito per lo stipite della chiesa,
per i gradini, per le due magre colonne.

Palazzo e chiesa addossati, recanti essi soli i materiali nobili del paese,
il ferro e la pietra, e la sola forma nobile, la colonna.

Dentro quel palazzo, composto di tre edificzi addossati,
con scale interne ed esterne, che partivano tutte da un ampio cortile, a entrate diverse,
sostenuti da contrafforti coi fichi selvatici nella massa del muro,
sui bastioni, o come ciuffi sull'arco del portone,
viveva la grande famiglia dei Mezzatesta,
con le scuderie a terreno, i magazzini, le cucine piene di servi,
e al piano nobile i padroni con le loro donne..."

Corrado Alvaro, Gente in Aspromonte, Le Monnier, 1930.

